

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-001560/2013 - 13-02-2013**  
**alla Commissione**  
Articolo 117 del regolamento  
**Mara Bizzotto (EFD)**

Oggetto: Scandali dei preparati alimentari nell'UE: agevolazione per il "km zero"

I recenti scandali delle preparazioni surgelate a base di carne, che hanno coinvolto Gran Bretagna, Francia e Cipro, hanno evidenziato il persistere della vulnerabilità dei cittadini europei rispetto alle produzioni dei preparati alimentari che poggiano su lunghe filiere produttive.

Gli alimenti "a km zero" o "a filiera corta" sono prodotti locali venduti o somministrati nelle vicinanze del luogo di produzione a un prezzo contenuto dovuto ai ridotti costi di trasporto e di distribuzione, all'assenza di intermediari commerciali, ma anche allo scarso ricarico del venditore che spesso è lo stesso agricoltore o allevatore. Alcuni studi hanno messo in luce quanto sia inefficiente, da un punto di vista energetico, il sistema di produzione alimentare industriale, mentre altri dimostrano come invece la filiera corta riduca drasticamente le emissioni. I prodotti "a km zero", oltre a provenire da una specifica zona di produzione, offrono maggiori garanzie di freschezza e genuinità proprio per l'assenza, o quasi, di trasporto e di passaggio. Incentivando questo tipo di acquisto si valorizzano inoltre i produttori locali, i gusti e i sapori tipici nonché le tradizioni gastronomiche.

1. Ciò premesso, può la Commissione far sapere se non ritiene urgente agevolare la diffusione della filiera corta, sostenendo i consumatori europei nella creazione dei "gruppi di acquisto" o in tutte le altre pratiche che riducono la distanza tra agricoltore e/o allevatore e il consumatore per acquistare i loro prodotti?
2. Non intende aprire un tavolo di consultazione che avvicini la produzione e la trasformazione alimentare industriale ai produttori di materie prime locali per capire quali nuove forme di collaborazione possano essere implementate, al fine di dar vita a un nuovo sistema di produzione più sostenibile sotto il profilo energetico e più sicuro per i cittadini europei?

IT  
E-001560/2013  
Risposta di Dacian Cioloș  
a nome della Commissione  
(27.3.2013)

La Commissione incoraggia la cooperazione tra i vari attori della filiera produttiva, dal “campo alla tavola”, in quanto vantaggiosa per tutti.

Nelle proposte della Commissione che gettano le basi della politica post 2013 in materia di sviluppo rurale, le filiere corte e i mercati locali figurano come precise priorità. La Commissione ha anche proposto una serie di misure inerenti, tra cui il sostegno esplicito a questo tipo di filiere e mercati nell’ambito della misura “cooperazione”.

I problemi sollevati dall’onorevole deputato devono però essere affrontati da vari fronti: al pari delle filiere lunghe, le filiere corte possono funzionare più o meno bene e non costituiscono necessariamente la soluzione.

Si segnala il progetto di ricerca GLAMUR<sup>1</sup>, che, avviato nel febbraio 2013, ha come obiettivo generale di integrare le nuove conoscenze scientifiche sull’impatto delle filiere alimentari con l’applicazione di tali conoscenze alla pratica, allo scopo di aumentare la sostenibilità delle filiere alimentari mediante politiche pubbliche e strategie private.

Il Forum di alto livello per un migliore funzionamento della filiera alimentare, istituito dalla Commissione europea, riunisce i rappresentanti dei produttori agricoli, dell’industria alimentare e del commercio al dettaglio e opera per rendere la filiera più competitiva. Il Forum ha contribuito a introdurre un approccio olistico alle politiche che si ripercuotono sulla catena del valore agroalimentare e a prendere in esame le politiche che incidono sul settore, tra cui la sostenibilità.

Infine, entro il 4 gennaio 2014 la Commissione presenterà una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio sull’opportunità di istituire un nuovo regime di etichettatura relativo all’agricoltura locale e alla vendita diretta al fine di assistere i produttori nella commercializzazione dei loro prodotti a livello locale<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Global and Local food chain Assessment: a Multidimensional performance based approach.

<sup>2</sup> Articolo 55 del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (GU L 343 del 14.12.2012).